

CITTADINI COMUNITARI ED EXTRA-COMUNITARI.
TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO ALL'ESTERO.

Per l'esercizio dell'attività di perito ed esperto da parte di cittadini comunitari ed extracomunitari, la persona interessata deve consegnare, unitamente all'istanza di iscrizione nel Ruolo, la:

“Dichiarazione di Valore”. La “Dichiarazione di Valore” è un documento ufficiale, scritto in italiano, che da informazioni sul titolo di studio conseguito all'estero e sul suo valore nel Paese che lo ha rilasciato (ufficialità o meno dell'istituzione erogante, requisiti di accesso al relativo corso di studi, durata del corso, ecc.). Tale Dichiarazione viene emessa dalle Rappresentanze Diplomatiche italiane all'estero (Ambasciate/Consolati) competenti per zona: per “competente per zona” si intende la Rappresentanza Diplomatica italiana più vicina alla città dell'istituzione che ha rilasciato il titolo straniero. Tutti i documenti da presentare al fine di ottenere la Dichiarazione di Valore sono da richiedere alla Rappresentanza Diplomatica italiana competente per il rilascio della medesima.

Oppure

l'**Equipollenza del titolo di studio straniero con quello corrispondente italiano** (attestato conclusivo del ciclo di istruzione primaria, o licenza secondaria di primo grado, o qualifica professionale, o diploma di istruzione secondaria di secondo grado, da chiedere all' Ufficio Scolastico Provinciale, già Provveditorato agli Studi); se trattasi di Diploma di Laurea, da chiedere all'Università italiana.

Oppure

quanto sancito nell'art. 33 “Legalizzazione di firme di atti da e per l'estero” del D.P.R. n. 445, del 28 dicembre 2000, che recita:

“1. Le firme sugli atti e documenti formati nello Stato e da valere all'estero davanti ad autorità estere sono, ove da queste richiesto, legalizzate a cura dei competenti organi, centrali o periferici, del Ministero competente, o di altri organi e Autorità delegati dallo stesso. 2. Le firme sugli atti e documenti formati da Autorità estere e da valere nello Stato sono legalizzate dalle Rappresentanze Diplomatiche o Consolari italiane all'Estero. Le firme apposte su atti e documenti dai competenti Organi delle Rappresentanze Diplomatiche o Consolari italiane o dai funzionari da loro delegati non sono soggette a legalizzazione. Si osserva l'articolo 31. 3. Agli atti e documenti indicati nel comma precedente, redatti in lingua straniera, deve essere allegata una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo straniero dalla competente Rappresentanza Diplomatica o Consolare, ovvero da un traduttore ufficiale. 4. Le firme sugli atti e documenti formati nello Stato e da valere nello Stato, rilasciati da una Rappresentanza Diplomatica o Consolare estera residente nello Stato, sono legalizzate a cura delle Prefetture. 5. Sono fatte salve le esenzioni dall'obbligo della legalizzazione e della traduzione stabilite da leggi o da accordi internazionali.”